



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 35

del Consiglio comunale

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "IL FIUME CHE C'É: UN LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PER IL DISTRETTO DI SAN MARTINO".

Il giorno 14.03.2023 ad ore 18.08 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bozzarelli Elisabetta**

Bridi Vittorio

Brugnara Michele

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

Demattè Daniele

El Barji Assou

Assenti: consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

Carli Marcello

Fernandez Andreas

Frachetti Piergiorgio

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Franzoia Mariachiara

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Maule Chiara

Panetta Salvatore

Robol Andrea

Guastamacchia Fabrizio

Lenzi Walter

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Merler Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zappini Federico

Pedrotti Alberto

Uez Tiziano

Zanetti Silvia

e pertanto complessivamente presenti n. 27, assenti n. 13, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Vicesegretaria generale Debiasi Franca.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

vista la mozione presentata dal Consigliere Zappini avente ad oggetto: "Il fiume che c'è: un laboratorio di progettazione per il distretto di San Martino";

visto l'emendamento modificativo del dispositivo della mozione sopra richiamata, concordato con il presentatore ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

approva

la seguente mozione.

Premesso che la città non è un corpo unico ed omogeneo. Si compone di diversità, di frammenti, di parti. Compito di chi intende progettare e amministrarla è quello di preservarne e valorizzarne la biodiversità culturale, sociale ed economica;

premessi che per farlo servono pazienza per gestire i conflitti emergenti, generosità per ampliare il più possibile gli spazi della partecipazione, curiosità per saper raccogliere gli stimoli che l'osservazione dello spazio urbano offre, cura per offrire tempi sostenibili e modi adeguati a garantire l'espressione di tutte e tutti e la sintesi necessaria per capire come progettare presente e futuro; (così come previsto dall'obiettivo strategico Com8.1 nel D.U.P.);

premessi che al fine di interpretare al meglio le potenzialità e le fragilità di un contesto urbano che è "ecosistema" insieme materiale, culturale e sociale devono essere messe in connessione diverse competenze - architettonica e urbanistica, sociale e culturale, comunitaria - tra loro complementari;

premessi che il quartiere San Martino presenta tratti e caratteristiche che tengono assieme alcune esperienze di rigenerazione urbana a base culturale e sociale. Si pensi alla pedonalizzazione della parte "bassa" di via San Martino o alla riqualificazione del parco della Predara e all'esperienza di Bookique negli ultimi dieci anni. Trasformazioni dello spazio pubblico che entrano in connessione con il contributo fondamentale di una serie di interventi privati e che si fanno carico (in un dialogo non chiuso) con situazioni di fragilità sociale che coesistono sullo stesso spazio cittadino;

premessi che gli effetti di tali interventi sono evidenti e corrispondono ad una rinnovata vita del quartiere, capace di rafforzare relazioni storiche e generandone di nuove, sulla scorta dei legami e delle reti che i soggetti privati (locali e negozi, con una vocazione specifica e una visione comune legata alle dinamiche del commercio di prossimità e della cura dei luoghi e delle relazioni che li attraversano) hanno saputo generare tra loro e con altri soggetti anche esterni al quartiere stesso;

premessi che se oggi possiamo parlare di un Fiume che non c'è, quale momento di testimonianza di un desiderio profondo di riempire e animare un contesto urbano prima vuoto e in parte abbandonato, in futuro sarebbe auspicabile poter lasciare spazio ad un Fiume che c'è, quale messa a tema della presente mozione e come definitiva fioritura della proposta sociale, culturale, abitativa ed economico/commerciale della zona;

premessi che gli equilibri sociali e culturali sono mutevoli e vanno stabilizzati attraverso interventi strutturati, costanti e diffusi, valorizzando la capacità di iniziativa dei soggetti privati ma senza abbandonare il ruolo che il Comune deve mantenere nella definizione della cornice normativa e di visione e nella garanzia di accesso ai diritti (culturali, sociali, economici, umani) per tutte e per tutti;

premessi che ad uno sguardo più attento e ampio l'area di interesse con comuni vocazioni (spazi e interventi per la socialità, presenza di attivatori culturali, possibilità di ampliare e qualificare l'offerta di commercio di prossimità, in prospettiva svuotamento dello spazio pubblico del traffico viabilistico) si può allargare da Piazzetta Conservatorio fino a Piazza Centa - e volendo oltre -, integrando nel ragionamento e nella mappa anche la nuova piazza Mostra e il parco della Predara, via Suffragio da un lato e tutta via S. Martino e oltre anche via Malvasia e l'inizio di via Brennero;

premessi che in questo brano di città sono in corso trasformazioni urbanistiche importanti (la già citata Piazza Mostra, il secondo tratto di S. Martino, il rifacimento del Parco di Piazza Centa, i cantieri della circonvallazione ferroviaria), permangono vuoti urbani significativi

(diversi negozi e spazi al piano terra, lo stabile dedicato alla nuova sede di A.P.P.M., la zona di Pietrastretta ecc.) a fianco di spazi verdi fondamentali per la vita e qualità urbana, tuttavia ancora troppo poco valorizzati e sottoutilizzati;

premessi che in questo brano di città, accanto e insieme ai processi positivi di sviluppo di comunità e di elaborazione di pratiche di commercio di prossimità, mancano pratiche strutturate che accompagnino tali azioni, attivando processi mutualistici e di sostegno del benessere sociale delle comunità altrimenti rimesse ad iniziative private e, in quanto tali, puntuali e insufficienti;

premessi che all'assenza di pratiche di sistema (istituzionali e non) corrispondono iniziative di rete che hanno attivato, nel corso degli anni, progettualità che stanno avendo effetti positivi sull'ecosistema e sugli equilibri del quartiere. Nel quartiere San Pietro, vicino a San Martino sia spazialmente sia per le pratiche messe in atto, l'A.P.S. Dulcamara (Cafè de la Paix) porta avanti un'azione socio culturale che mira a far divenire Passaggio Teatro Osele luogo aperto alla cittadinanza, di scambio di idee e prospettive differenti, volto al confronto e alla conoscenza reciproca. Uno spazio che negli anni è divenuto di sperimentazione artistica multidisciplinare tesa alla realizzazione di eventi a Km 0 e a cui dal 2020 si sono aggiunti i servizi di estrema prossimità attivati grazie all'apertura della Portineria de la Paix che ha permesso di entrare in contatto diretto con il vicinato, di ascoltarlo, di raccogliere dati, di costituire un presidio civico attivo;

premessi che nell'approcciare allo spazio urbano pubblico è fondamentale concepirlo nella sua funzione continua, presente e flessibile a diversi usi giornalieri e notturni (così come da mandato della delega alla Vivibilità urbana in capo alla Consigliera Giulia Casonato e riportato all'obiettivo strategico Com2.4 nel D.U.P.). Questa riflessione deve incontrare una molteplicità di tematiche trasversali alla gestione amministrativa della città (commercio e cultura, mobilità e politiche abitative, cura del verde e abilitazione alla cittadinanza attiva);

premessi che la gestione della complessità propria dello spazio urbano deve passare per una reale pratica della partecipazione, capace di coinvolgere in modo strutturato e attento, cittadinanza e portatori di interesse, attivando un dialogo efficiente ed efficace quale base fondativa nella creazione di una visione strategica di sviluppo e nella pratica di rigenerazione e trasformazione urbana;

premessi che il prossimo Urban Center - dislocato presso gli spazi dell'ex mensa Santa Chiara potrebbe trovare all'interno di questo brano di città un utile banco di sperimentazione di una co-progettazione legata alla visione della città prossima inclusiva e attenta nel cogliere le reali esigenze di tutti e tutte i fruitori e le fruitrici della città (sul modello della cosiddetta "città dei 15 minuti", che nel nostro caso si potrebbe reinterpretare nei termini di "città dei 5 minuti" ragionando profondamente sul significato dei servizi che si vogliono raggiungere in questo arco temporale pesati anche sul valore di indicatori di benessere);

premessi, infine, che i modelli di sviluppo di prossimità costituiscono la frontiera più efficace per sostenere le sfide globali che ci troviamo ad affrontare sulla scala locale, dal raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile alla transizione verso modelli di sviluppo basati su indicatori di benessere, dove l'efficacia non è attribuita sulla base di criteri economicisti ma fondati sulla necessità di garantire una maggiore coesione sociale e pratiche mutualiste (come previsto agli Obiettivi strategici Com3.3 e Com4.2 nel D.U.P.).

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad iniziare un percorso di ascolto e confronto con tutti i potenziali soggetti interessati (economici, sociali e culturali) in vista della predisposizione del cosiddetto "distretto San Martino" nell'ambito del percorso partecipato "SuperTrento" già attivato dall'Amministrazione, considerato che metodo e oggetto dell'indagine sono parzialmente coincidenti;
2. ad individuare iniziative capaci di dare sostegno e continuità alle pratiche sociali che sorgono nella zona, anche attraverso iniziative di prototipazione che vadano a sperimentare, per questo brano di città, azioni e pratiche sociali quali modelli replicabili in altri contesti della città di Trento;
3. ad attivare un tavolo di lavoro e confronto con tutti gli attori coinvolti nel processo, la cittadinanza e altri portatori di interesse (commercianti, ordini professionali, associazioni...), quale luogo di costruzione dell'iniziativa stessa, di confronto sui modelli e le proposte avanzate dal gruppo di lavoro, di coordinamento del concorso di idee, tavolo Ente di confronto

- e collaborazione durante tutto il processo, e auspicabilmente attivo anche a seguito dell'attuazione degli interventi specifici;
4. ad istituire un gruppo di lavoro multidisciplinare che coinvolga figure tecniche e umanistiche (urbanisti, architetti, agronomi, sociologi, economisti,...) direttamente interessate al tema della rigenerazione urbana e progettazione dello spazio pubblico. Le suddette figure potranno candidarsi alla partecipazione liberamente, dimostrando la loro maturata esperienza e conoscenza del tema. Il gruppo di lavoro sarà chiamato a lavorare su uno scenario di visione (masterplan) comprensivo di una parte progettuale e una di "linee guida". Un'idea di sviluppo che porti in luce non solo una lettura del contesto veritiera e sfaccettata, ma soprattutto gli interventi prioritari per attivare uno sviluppo inclusivo, equo, sostenibile e innovativo dell'ambito che va dalla piazzetta del Conservatorio a Piazza Centa. L'attività sarà portata avanti dal Comune di Trento, andando ad individuare risorse economiche idonee nell'ambito della definizione del bilancio comunale;
 5. a dare corso ad un concorso di idee per la realizzazione, in via sperimentale, di un progetto di rigenerazione urbana propriamente detto, in cui preferire gruppi multidisciplinari di progettazione. Il concorso di idee si concluderà con una progettazione definitiva dell'ambito, costituita da una serie di interventi puntuali di diversa natura (opere pubbliche, manutenzioni e allestimenti urbani, iniziative sociali e di welfare, rifunzionalizzazione di ambiti specifici, etc...) da poter implementare successivamente ma in modo organico, al fine di raggiungere l'obiettivo rigenerativo e generativo della suddetta proposta. Il concorso di idee si fonderà, quale base conoscitiva, sulle informazioni e proposte delle attività di cui in precedenza, assicurando alla successiva fase di progettazione esecutiva e attuativa sostenibilità e reale risposta alle esigenze riscontrate.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA VICESEGRETARIA GENERALE
f.to Debiasi

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "IL FIUME CHE C'É: UN LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PER IL DISTRETTO DI SAN MARTINO".

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 27

Favorevoli: n. 19 (Baggia, Bozzarelli, Brugnara, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Filosi, Fiori, Franzoia, Gilmozzi, Ianeselli, Maule, Panetta, Robol, Serra, Stanchina, Tomasi, Zappini)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 7 (Bridi, Demattè, Filippin, Giuliani, Saltori, Urbani, Zanetti C.)

Non votanti: n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 14.03.2023

la Vicesegretaria generale
f.to Dott.ssa Franca Debiasi